

Cade sul dosso artificiale, ferito ciclista

Scarlino: ricoverato a Siena per un forte trauma facciale e cranico. Proteste in paese: «Quel rallentatore è pericoloso»

di Alfredo Faetti
SCARLINO SCALO

Uno dei tanti appassionati dei pedali ieri mattina è salito sul sellino e in compagnia di un amico ha preso la via della Vecchia Aurelia. La domenica del resto è un giorno perfetto per dare libero sfogo alla propria passione per la bicicletta, con il sole che riscalda la pelle e tutto il tempo per macinare chilometri e scorgere paesaggi incantati. E' questo lo spirito con cui è partito da casa un sessantenne ciclista follonichese, ma la sua corsa si è fermata subito a Scarlino Scalo, quando il dosso artificiale di via Matteotti gli ha giocato un brutto scherzo, facendolo cadere di faccia sull'asfalto all'imbocco del paese. L'uomo è stato soccorso subito dai presenti e quando è arrivato il personale del 118 è stato trasferito all'ospedale Sant'Andrea di Massa Marittima, dove i medici hanno riscontrato un forte trauma facciale e cranico e dopo le cure del caso nel presidio maremmano è stato trasferito con l'elimbranza Pegaso a Le Scotte di Siena.

L'incidente è avvenuto alle porte della frazione scarlinese e non è la prima volta che quella spessa lingua di gomma su cui sono disegnate le strisce pedonali, installata per imporre alle macchine di diminuire la propria velocità, provoca cadute alle biciclette. «Quel dosso è pericoloso, noi lo diciamo da tempo» dice la gente di fronte al bar di piazza Gramsci, dove parte l'attraversamento per poi terminare in piazza Verdi. La gente del paese parla di almeno tre episodi dall'inizio dell'estate: nei primi due i malcapitati, nonostante la botta, sono riusciti a rimettersi in sella da soli e a proseguire con il loro giro; ieri invece l'impatto è stato molto più violento.

Il ciclista era in compagnia di un amico e una volta superato il tratto della Vecchia Aurelia che collega Follonica con la rotonda alle porte dello Scalo, ha imboccato via Matteotti, su cui è srotolato il dosso artificiale. La ruota anteriore della sua bici si è impuntata sull'ostacolo e l'uomo ha fatto una brutta caduta, terminata con la faccia sull'asfalto diversi metri dall'attraversamento. La sua perfetta tenuta da ciclista, con tanto di casco, purtroppo non è stata utile, dato



I soccorritori adagiano sulla barella il ciclista rimasto ferito (foto Giancarlo Grassi)

che lascia comunque scoperto il volto. Lo hanno aiutato subito i presenti che in quel momento erano in piazza Gramsci o al bancomat vicino al supermercato Coop, tra cui un ex volontario della Croce

Rossa di Scarlino che ha dato il via alle azioni di primo soccorso, senza però muoverlo dalla sua posizione, dato che le sue condizioni sono sembrate gravi dal primo momento, visto anche il volto divenuto

ormai una maschera di sangue. Il 118 scarlinese è arrivato pochi minuti dopo così come la polizia municipale, che si è occupata di deviare momentaneamente il traffico, dato che il ciclista era ancora steso a ter-



Il punto in cui è avvenuto l'incidente (foto Grassi)



L'ambulanza intervenuta per i soccorsi (foto Grassi)

IN MOTO SULLA SENESE DI RITORNO DA UNA GARA PODISTICA

Tamponato da un fuoristrada Grave maresciallo dell'Am

GROSSETO

Un motociclista grossetano è stato ricoverato al policlinico delle Scotte di Siena per le fratture riportate in un tamponamento avvenuto sulla Senese poco prima della mezzanotte tra sabato 29 e domenica 30 agosto. Mario Cerciello, 49 anni, maresciallo dell'Aeronautica militare, ha riportato la frattura di quattro vertebre e di sei costole perché trascinato sotto il veicolo che l'ha investito. Non è in pericolo di vita.

Cerciello aveva appena lasciato un ristorante, dove aveva

cenato insieme ai compagni di squadra del Marathon Bike: il gruppo si era fermato dopo aver partecipato alla Marcia del Capercio, corsa podistica disputata nella serata ad Arcidosso, cui lo stesso Cerciello aveva preso parte (si è classificato 28° dopo 42' di corsa). I componenti della comitiva hanno assistito alla partita di calcio proiettata in tv nel locale e poi si sono salutati: ciascuno ha ripreso il proprio mezzo per far ritorno a casa. Cerciello ha imboccato la Grosseto-Siena sulla sua Africa twin da Enduro quando, pri-

ma dell'altezza del bivio di Campagnatico, per la precisione al km 14,8, è stato tamponato in un tratto rettilineo, da un'auto, un Freelander condotto da un uomo di 45 anni abitante a Civitella Marittima. L'urto è avvenuto sulla corsia di marcia, a circa 1,2 metri dal margine.

La moto è "entrata" con i tubi di scappamento nella parte anteriore del fuoristrada e i due mezzi hanno proceduto insieme per un'ottantina di metri, incastrati. Poi la velocità si è abbassata e Cerciello è finito sotto il Freelander, rima-



Mario Cerciello

nendo sotto l'auto. Il motociclista non ha fortunatamente perso il casco che aveva saldamente allacciato e ciò ha consentito anche di riparare la testa da ferite che si sarebbero potute rivelare fatali. Anche lo zainetto che indossava ha pro-

babilmente contribuito ad attenuare l'impatto.

Il 118 ha inviato l'equipaggio dell'emergenza sanitaria che ha disposto il ricovero all'ospedale di Siena a titolo precauzionale, anche perché inizialmente le condizioni sembravano particolarmente gravi. Il quadro clinico si è stabilizzato ed è poi migliorato con il passare delle ore, pur rimanendo di una certa gravità.

Dei rilievi si è occupata la polizia stradale del distaccamento di Orbetello. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco. Cerciello non ha mai perso conoscenza anche se non ricorda nulla di quanto avvenuto. Sei costole rotte, quattro vertebre ammassate, una mano fratturata, i segni delle abrasioni sull'asfalto come se fossero ustioni. La prognosi deve ancora essere sciolta. All'atleta sono giunti gli auguri di pronta guarigione da parte del sodalizio sportivo.

(p.s.)

Altri due giorni di ricerche per Proia

Il Comitato ha programmato per il 12 e il 13 battute per l'ex carabiniere scomparso nel 2013



La programmazione delle ricerche

FOLLONICA

Nuove ricerche per Antonio Proia, il carabiniere scomparso nei boschi di Follonica nel novembre 2013. Le ha programmate il Comitato Pro Antonio Proia per i giorni 12 e 13 settembre, dopo essere stato autorizzato dalla Prefettura. Nelle passate settimane, il comitato si è dato da fare proprio per preparare le nuove battute.

Diana Proia, Annarita Proia e Carlo Giannarelli, presidente del comitato, ha messo in campo una serie di attività: ri-

lievi aerei e mappatura dell'area dove si sono perse le tracce dell'ex carabiniere. Giovedì 3 settembre, nella sala del consiglio comunale, il coordinamento terrà una riunione preparatoria. I due giorni di ricerche si svolgeranno nella vasta area dell'ex canile Enpa-Cerrete-Martellino. I promotori del comitato rendono noto anche che a metà dello scorso luglio l'avio superficie Aliscarlino, in località podere le Cascine di Scarlino, messa a disposizione gratuitamente dai proprietari, Nunzio e Claudio Del Dottore, è

stata al centro di un'accurata indagine di ricognizione del comprensorio dove avranno luogo di nuovo le ricerche del Proia.

Hanno preso parte alla mattinata di lavoro, oltre i Del Dottore, anche Rino Magagnini, il Gruppo Volo Collesalveti con i piloti Francesco e Fabio Sarsale, Mauro Batini e Paola Bellettini, con tre aerei ultraleggeri. I velivoli, giunti dal campo di volo Il Gruccione di Guasticce nel livornese, hanno sorvolato la zona per effettuare le riprese dettagliate dall'alto e la mappatura

precisa dell'agro follonichese. All'indagine hanno partecipato anche Vincenzo Sgavoncelli presidente del team Hbddd di Rosignano e Alessandro Cheli dell'unità cinofila che condurranno le prossime importanti ricerche sul campo, insieme ad enti istituzioni e associazioni del coordinamento Pro Proia.

Le perlustrazioni aeree hanno permesso la suddivisione dei terreni in zone ben delimitate dove si svolgeranno le indagini del 12 e 13 settembre.

L'appuntamento del 3 set-

tembre è fissato per le ore 17, nella sala consiliare del Comune di Follonica. Durante la riunione operativa del coordinamento generale Pro Proia saranno decise le modalità dell'importante indagine per rintracciare almeno i resti umani di Antonio Proia.

Saranno presenti il sindaco Andrea Benini, i rappresentanti di vigili del fuoco, forze dell'ordine, Vab, associazioni e singoli volontari locali e provenienti da altre parti d'Italia come: ad esempio il Coemm (Comitato etico mondo migliore) di Cagliari, Parma e Padova con i rispettivi rappresentanti, la criminologa Maria Giordana Colli, la dottoressa Emanuela Fancello e il dottor Maurizio Sarlo.

(m.m.)